Anno XVII | Sabato 28 Luglio 1883 | N. 179

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Letter. non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 24 luglio contiene:

1. R. decreto 7 giugno, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico, in aumento al Consolidato 5 per cento, dell' annua rendita di lire 3,967,000.

2. Id. 10 giugno, che approva il ruolo organico del personale della Scuola di applicazione per gl' ingegneri di Roma.

3. Id. 8 luglio, a termini del quale Ventimiglia cessa di essere piazza forte dello Stato.

4. Id. id. che approva una modificazione al regolamento della Deputazione provinciale di Cagliari per la tassa di famiglia.

5. Disposizioni nel personale degli archivi notarili e in quello dei notai.

DALLA FRANCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Charleville (Ardenne) 23 luglio.

Per venire a Charleville, donde scrivo, ho dovuto attraversare la Sciampagna e mi sono fermato a Chalons, a Epernay ed a Reims. Che ricchi paesi! Che vigneti! Questi sono senza dubbio i più bei vigneti del mondo.

Campi, clivi e colli ove le viti spesseggiano come spighe di frumento e non le superano in altezza.

Sono piantate le une accanto alle altre, per utilizzare la minima particella di questo prezioso terreno, che si paga prezzi favolosi.

I grappoli vengono a fior di terra e vi danno un succo.... che succo!

È il famoso nettare, il re di tutti i vini, il biondo spumeggiante Champagne!

***

È il vino delle feste, delle nozze, dell'orgie, delle scommesse; il corruttore delle virtù, l'alleato degli amanti, il favorito del bel sesso.

Quante leggiadre testoline, ostinatelle e crudeli, hanno deposto ogni rigore nel fondo d'uno di que' lunghi eleganti calici di fino cristallo!

Quante timide e pudibonde giovinette hanno dischiuso le rosee labbra, ancor umide di questo nettare, al primo bacio d'amore!

Quante spose, fra una sorsata e l'altra del liquore color d'oro pallido e d'ambra, in un momento di deliziosa ebbrezza, hanno dimenticato sindaco, prete e giuramenti, per abbandonarsi alle adultere carezze!

Se i *cabinets particuliers* potessero parlare, vi canterebbero una lunga epopea in onore del vino briccone complice di tanti misfatti! Vi narrerebbero i lunghi *tête-a-tête* nei quali fece da terzo discreto, e ghiacciato riscaldò le teste a segno di far isfumare in una nube i : siate saggio — i basta così — i per l'amor del cielo ecc.

***

E dire che lo Champagne, qual è, lo si deve ad un monaco!

Fu lui che con una seconda fermentazione lo rese spumante e lo fece apprezzare da' buongustai.

Che peccato che il reverendo padre Perignon (se non isbaglio il suo nome) non sia stato canonizzato!

Nasi bitorzoluti, grossi peperoni, faccie color mattone, ecco un santo al quale rendereste volentieri omaggio!

Non col fumo d'incensi o di cinnamomi, bensì, cosa molto più ad hoc, coi fumi.... del vino!

Ma altro che canonizzazione! Se la buon'anima potesse vedere la lunga sequela di peccati che il suo ritrovato fece, fa e farà commettere, inorridita fremerebbe di spavento e non isperebbe più *veder lo cielo*.

Ma torniamo a noi.

Tutti sanno che il vero Champagne è raro e si paga carissimo.

Appena spremuta l'uva, mediante potentissimi torchi, il succo è posto in vendita tale e quale, ed i fabbricatori lo pagano ordinariamente sei, sette, ed ottocento franchi l'ettolitro.

Per fabbricare del buon Champagne sono necessarie mille cure. Prima lo si inzucchera, le bottiglie vengono collocate capovolte in apposite tavole bucate, ed ogni giorno bisogna agitarle una per una onde far cadere sul turacciolo le materie eterogenee prodotte dalla fermentazione.

Per questo lavoro che dura parecchie settimane ci sono operai appositi chiamati *secoueurs*, i quali non fanno altro. Figuratevi dunque se ce ne devono essere delle bottiglie da scuotere!

Ad un dato momento queste vengono sturate, il gas espelle tutte le materie impure cadute sul turacciolo, si procede al *dosage*, aggiungendo al vino una certa quantità di liquore formato con vecchio cognac e zucchero, e la bottiglia definitivamente chiusa è deposta in freschissime cantine.

***

Bisogna vedere che cantine! Sono miniere, sono immensi sotterranei, sono catacombe ove la vista non è attristata da una tappezzeria di ossa e di cranî umani, ma rallegrata da battaglioni, da reggimenti di belle e buone bottiglie di vino, schierate con perfetto ordine.

Le cantine della casa Maët e Chandon che ho visitate ad Epernay, contando le gallerie laterali ed i varii piani misurano almeno 28 kilometri di lunghezza!

Al di fuori, il caldo era soffocante e quando mi trovai nell'interno dovetti prestamente indossare il soprabito

Contengono certamente sei o sette milioni di Champagne.

Di che ubbriacare per qualche tempo tutti gli abitanti della nostra cara Udine; ma.... parmi già di sentire qualche malizioso proposito....

Vi prego di credere che non sortii di là brillo!

***

Senza saltare di palo in frasca, ora che ho parlato di vino, posso ben nominare Lhoste, il famoso aeronauta che ebbi la fortuna d'incontrare a Charleville.

In occasione della festa del 14 doveva fare un'ascensione a Mezières (Charleville e Mezières sono due città separate solamente da un ponte) ed il *maire* fece mettere appositi manifesti.

Ma avea proprio fatto i conti senza Lhoste, il quale non pote giungere il giorno stabilito, e perciò l'esperimento fu rimesso alla domenica susseguente.

***

Ieri mi recai a Mezières e trovai il già famoso aeronauta sulla spianata ove doveva aver luogo l'ascensione.

M'avvicino, lo saluto, e conoscenza è presto fatta.

Cinque minuti dopo eravamo assieme in un *estaminet* dinnanzi ad una bottiglia di Bordeaux.

Da quanto i giornali hanno detto di lui. mai non me lo sarei figurato qual'è.

Può avere tutt'al più 24 anni. È un giovinotto di statura media, robusto senza essere di forme atletiche, e dai tratti regolari.

Ha un paio di mustacchietti fini, i cappelli e gli occhi bruni e la pelle leggermente abbronzita.

Un ticchio nervoso gli fa battere di quando in quando le palpebre ed ha un lieve difetto nella pronuncia; parla un po' coll's.

In quanto al morale è allegro, gioviale, mattarana; una vera *macchia!*

Vestiva un costume bleu scuro da marinaio, colle insegne dell'aeronautica, ed avea sul petto due medaglie.

Lhoste è figlio d'un mercante di ferramenta del boulevard Saint-Germain, dunque parigino puro sangue. Ha fatto più di cinquanta ascensioni e conta di farne molte altre e di più importanti. Che il vento gli sia propizio!

***

Alle 6 il pallone quasi pieno di gaz si dondolava maestosamente. La navicella che ha poco più d'un metro cubo era munita della zavorra necessaria, di qualche commestibile, di due bottiglie, d'una gabbia con alcuni piccioni e di un'àncora.

Un ingegnere dovea accompagnare il viaggiatore aereo.

Pallido e tremante s'arrampica, entra; Loste ci saluta, pronuncia il *lâchez tout*, ma il allone non può portare due persone e rimane al suo posto.

Il povero ingegnere è costretto di discendere dopo aver provata tutta quell'emozione fra le risa della gente, e questa volta l'aerostato alleggerito s'innalza fra mille applausi.

A circa trecento metri d'altezza, con un'audacia che fa fremere tutti gli astanti, l'intrepido giovane s'aggrappa al cerchio, un piede sull'orlo della navicella, l'altro nel vuoto, e tenendosi colla sola destra invia un ultimo saluto.

Dopo un'ora e dieci minuti di viaggio è disceso ad Arlou nel Belgio a ottanta chilometri dal punto di partenza.

Questa sera l'ho visto ancora alla fiera di Mezières ove se ne andava da un *casotto* all'altro facendo il bulo, ridendo della curiosità che suscita, montando sui cavalli di legno e divertendosi proprio alla *sans facon*.

ARTURO FURLANI

L'epidemia.

Trieste 27. Continua il leggerissimo miglioramento generale ieri segnalatovi. Si spera che la decrescenza si accentuerà avvicinandosi la fine dei grandi calori.

Il Kedive venne accolto con grida di giubilo al Cairo da una immensa folla, sebbene ogni ricevimento ufficiale fosse proibito. Egli viene grandemente lodato per la sua energia e per il suo coraggio. Il vicerè stesso che alloggia nel suo solito palazzo d'Ismailia, ha presso la direzione delle cose sanitarie. Da tre giorni la disinfezione si opera attivamente e il seppellimento dei cadaveri segue con maggior rigore.

Essendo morti negli ultimi giorni parecchi soldati inglesi, tra cui il tenente Lequesne, il gener. Wood ha ordinato la partenza di parecchi reggimenti per le stazioni del Canale ancora o quasi illese da morbo. Il 42° e 62° si recarono a Suez, il 35° ad Ismailia: l'artiglieria e tre altri reggimenti si sono accampati sulle alture di Motcaltan ed Elwarden non lungi dal Cairo. L'artiglieria inglese ad Abassia ha molto sofferto. In un sobborgo di Alessandria, quello vicino all'obelisco di Eliopoli, avvennero cinque casi. Da Suez si segnala un aumento. Rosetta e Birket, finora libere, sono ormai infette anch'esse. Si cita il maggiore inglese Pigott per il suo eroismo: egli ha sepolti colle sue mani parecchi cadaveri di cholerosi. Generalmente, l'amministrazione egiziana è in piena anarchia: i funzionari sono i primi a scappare.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 27. Venne firmato il decreto par l'emissione di 24 milioni di biglietti di Stato da 10 lire.

L'on. Depretis, dopo pochi giorni di fermata a Roma, tornerà a Stradella.

La causa in appello contro Caccapieller fu rinviata oggi al 3 agosto.

Stamane l'on. Solidati-Tiburzi assunse il segretariato generale al Ministero di grazia e giustizia.

Il prossimo concistoro semi-pubblico verrà tenuto il giorno 9 agosto.

Dicesi che il Governo abbia deciso di impedire il grande pellegrinaggio che si organizza ora nell'Alta Italia.

Venezia 27. Secondo quanto si assicura, il Re arriverebbe a Venezia il giorno 7 del prossimo agosto, si fermerebbe a Venezia due o tre giorni e quindi ripartirebbe per Valdieri con la Regina ed il principe ereditario.

Torino 26. Stassera alle 11 e 35 Maria Pia e i suoi figli partirono per la Svizzera. Li salutarono alla stazione il Re Umberto, Clotilde, Amedeo, il principe di Carignano, le autorità e una folla plaudente.

— 27. Stamane il Re intervenne alla cerimonia del collocamento della prima pietra dell'Ospizio di carità, accompagnato dai principi Amedeo e Carignano, dalle autorità e da moltissimi invitati. Terminata la cerimonia, il Re ritornò in città, acclamato da un'immensa popolazione.

— Nel pomeriggio il Re e il principe Amedeo si recano al castello di Racconigi, donde ritorneranno domenica. Il Re partirà subito dopo per Monza.

Genova 27. Ferrari, l'ex-amministratore infedele della duchessa di Galliera, è stato condannato in contumacia a sette anni e mezzo di carcere.

Viterbo 26. Mentre le guardie di P. S. Favano Antonio e Pezzi Alfredo ritornavano stanotte verso il tocco a Viterbo, vennero fra loro a collutazione. Il Favano ferì gravemente il compagno con un colpo di revolver.

Brindisi 27. Il piroscafo della Compagnia Peninsulare, proveniente dall'Egitto, con la valigia delle Indie e passeggieri, ha proseguito per Venezia.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Praga 26: Il *Narodni Listy* annunzia che la maggioranza del *club* czeco ha deciso malgrado l'opposizione di Rieger e di Zeithammer, di presentare alla Dieta la proposta che sia vietato ai fanciulli czechi l'ingresso nelle scuole tedesche. Tale disposizione, dice quel giornale, porrebbe un freno alle crudeltà ed ai maltrattamenti che devono subire i ragazzi czechi. Come si punisce il maltrattamento delle bestie, così deve punirsi quello dei fanciulli czechi.

Germania. Vienna 27. L'*Hamburger Correspondenz* ricevette il seguente dispaccio da Berlino: Veniamo a sapere da fonte attendibilissima, che soltanto dopo l'incontro del nostro Imperatore coll'Imperatore d'Austria verrà deciso, se quest'ultimo debba rendere la visita al Re d'Italia a Monza. Furono già intavolate trattative in proposito fra Kalnoki e Bismarck.

Inghilterra. Londra 26. (Camera dei Comuni) Gladstone, rispondendo a Labouchère dice che egli non è competente a risolvere la questione se Lesseps possa, senza autorizzazione dell'Egitto, allargare il canale di Suez o scavarne un secondo nel terreno appartenente alla società. Gladstone accetta la discussione della mozione di Northcole per lunedì.

Belgio. Bruxelles 26. La Camera votò il progetto che aumenta i diritti sugli alcool, con 69 voti contro 66.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (66) contiene:

29. Estratto di provvedimento. Il R. Tribunale di Udine, sopra ricorso di Antonia Comini moglie di Gio. Batt. Perini di Artegna, ha ordinata la assenza del detto Gio. Batt. Perini, delegando all'uopo il Pretore di Gemona.

30. Bando. L'eredità di De Bernardo Sante, morto in Cavasso Nuovo nel 12 gennaio 1883, fu beneficiariamente accettata dalla vedova Tramontina Domenica nell'interesse delle minori figlie.

31. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Sacile fa noto che il 13 agosto p. v. nella r. Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

32. Bando. Ad istanza di Reselli Luigia vedova Zanetti di Udine, contro Zuliani Maria-Maddalena vedova Molinaro, Francesco di Michele Molinaro, ed altri, avrà luogo l'11 settembre p. v. davanti al Tribunale di Udine il pubblico incanto per la vendita al maggior offerante di immobili siti in Comune censuario di Attimis.

Da 33 a 64. Avvisi d'asta. L'Esattore di Palmanova fa noto che nel 13 agosto p. v. nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*Continua*).

Nuovi dottori friulani. Dall'elenco dei laureati in Giurisprudenza nella sessione ordinaria estiva dell'anno 1882-83 presso la R. Università di Padova togliamo i nomi dei seguenti:

Dal Piero Domenico da Udine, Farlatti Federico da S. Daniele, Lanzi Ugo da Palmanova, Pinni Francesco da Valvasone, Zatti Luigi da Tramonti.

Società Operaia di Cividale. La Presidenza della detta Società ci comunica per l'inserzione quanto segue:

Ecco gli estremi nel resoconto che la Commissione per la Lotteria, qui seguita l'8 corr., ha ierisera presentato a questo Consiglio della Società Operaia.

Totale introito	L.	4124.39
Spese	»	1486.80
Civanzo netto .	L.	2637.59

Unanime il Consiglio ha votato di esternare le azioni dei più vivi ringraziamenti alla benemerita Commissione ed alle gentili Patronesse che tanto contribuirono per lo splendido esito di detta Lotteria.

Cividale, 28 luglio 1883.

Una novità musicale. L'egregio maestro Arnhold ha avuto un felicissimo pensiero: quello di scrivere una composizione musicale, come ne sa dettar lui, ispirandosi alla prossima nostra Esposizione. La sua grande Fantasia concertata s'intitola appunto «**Preludio alla Esposizione friulana**». Essa sarà eseguita la sera di giovedì prossimo in Mercatovecchio dalla Banda cittadina. Noi abbiamo assistito alle prove, e possiamo assicurare che l'esecuzione corrisponderà perfettamente alla bellezza di quell'elettissimo lavoro musicale. Siamo certi che la sera di giovedì il pubblico udinese accorrerà numerosissimo ad un udire questa che un secentista direbbe il fiore di quel bel frutto che sarà l'Esposizione friulana.

Per gl' ingeneri. Il Consiglio d'amministrazione delle F. A. I. ha stabilito di aprire esami per l'ammissione di ingegneri allievi nel personale tecnico delle strade ferrate dell'Alta Italia. Per le condizioni richieste e i documenti da presentarsi, vedere l'avviso 22 luglio del Consiglio d'Amministrazione.

Notiamo però che gli aspiranti non devono aver oltrepassata, alla data dell'esame scritto, l'età di anni 30; per gli ex-militari il limite massimo di età è portato fino ad anni 33, purchè il loro congedo non dati da oltre due anni.

I quindici aspiranti che, nel complesso degli esami, riporteranno il maggior numero di punti di merito, verranno assunti nella qualità di *Ingegneri allievi provvisori*, colla retribuzione giornaliera di L. 5.

Gli altri quindici aspiranti, che faranno seguito ai suddetti, saranno poi assunti in servizio, per ordine di merito, a misura dei bisogni dell'Amministrazione.

Restituzione dei ruoli delle imposte delle tasse comunali. Al Ministero delle Finanze si dovettero spesse volte lamentare gravissimi inconvenienti derivanti dal fatto, che gli esattori comunali, al termine del loro contratto, non si curavano di restituire i ruoli delle imposte, ma o li distruggevano od altrimenti ne disponevano a loro piacimento.

Siccome senza l'esistenza di sifatti ruoli non è possibile eseguire il rimborso delle quote di imposte indebitamente riscosse a carico dei contribuenti, così l'indicato Ministro con apposita sua circolare ha dirette vivissime raccomandazioni ai Prefetti ed agli Intendenti di Finanza, affinchè curino l'esatta e scrupolosa osservanza delle disposizioni ministeriali per tutto ciò che riguarda la restituzione dei registri e dei ruoli.

A cura dei sindaci dei singoli comuni dovranno Prefetti ed Intendenti avvertire che la restituzione dei registri e dei ruoli relativi al quinquennio 1878-1882 dovrà essere integralmente fatta dai cessati esattori non più tardi del 31 marzo 1884.

Pacchi postali. Per le domande dell'indennità di lire 15 sporte dai mittenti alla Direzione generale delle Poste, per lo smarrimento di pacchi postali, si era fino ad ora seguito l'abuso di accettarle redatte in carta semplice. La Direzione generale del Demanio, richiesto, con quesito speciale, il parere della regia avvocatura erariale, perchè dette domande non venissero accettate se non in carta da bollo da lire una, ottenne voto sfavorevole. Sottoposta la questione al Consiglio di Stato sciolse favorevolmente il quesito con la seguente decisione: «Nel caso di smarrimento di un pacco postale, la domanda del mittente per ottenere l'indennità di lire 15 — ai termini dell'articolo 7 della legge 10 luglio 1881, n. 88, serie 3 a — è soggetta alla tassa

di bollo di una lira, di cui al paragrafo 5, n. 32 dell'articolo 20 della legge sul bollo. » Insomma, il cittadino che ha pagato affinchè fosse spedita via la sua roba, se questa roba va perduta per colpa di chi doveva spedirla e custodirla, deve anche pagare un'altra tassa per avere il fatto suo!

Elezioni amministrative di Palmanova. Ferve a Palmanova la lotta elettorale per la rinnovazione del quinto de' consiglieri comunali. Ci sono due liste: la seria e la faceta. Di questa non parliamo e solo esprimiamo speranza che il buon senso degli amici di Palmanova sappia farne ragione. Dell'altra ci limitiamo, a dire che ha per sè il nostro pieno plauso e deve trovare appoggio presso tutti gli amici della libertà e del progresso vero e del buon andamento delle cose locali.

In questa occasione, delle elezioni, il nostro amico dottor Lorenzetti ha diramato la lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Agli elettori del comune di Palmanova.

Concittadini elettori!

Alla vigilia dell'elezione parziale pel patrio Consiglio, permettete che, in nome mio e di molti elettori e concittadini, Vi dica brevemente le ragioni, per le quali fu proposta e viene favorevolmente accolta la lista di candidati portante i nomi de' signori Brazzà co. Detalmo, — Bearzi Gio. Maria, — Tellini Pietro, — Rossi Antonio, e sarà di supremo interesse cittadino che non trovino appoggio gli avversari del nuovo partito locale.

Il co. **Brazzà Detalmo**, fu prescelto nelle nostre riunioni, e accettò la candidatura, tanto per contribuire nel Consiglio civico al migliore andamento della cosa municipale, quanto, e più, per adoperarsi, assieme con me e con altri, alla capitale del regno, onde siano sollecitati l'aumento della guarnigione, la costruzione della ferrovia ed altri provvedimenti, co' quali sovvenire a ristoro de' danni del confine politico. Egli, il co. Brazzà, mette a nostra disposizione la grande e legittima influenza sua e della stimatissima sua famiglia e noi saressimo ben ciechi e dimostreressimo noncuranza del bene cittadino se non lo portassimo al nostro Consiglio, dal momento che nutre per noi tali favorevoli propositi.

Vo' dirvi anzi un'altra cosa. Onorato io della conoscenza personale di Sua Eccellenza il Ministro de' lavori pubblici, si è già stabilito col co. Brazzà di fare assieme dei passi in pro del paese, beninteso qualora trionfi la lista nostro interamente come non si può dubitare.

Bearzi Gio. Maria è da tutti voi conosciuto. D'animo retto e superiore ai partiti, di mente colta, stato già consigliere nostro e sindaco di Bagnaria Arsa, attuale consigliere di Bagnaria stessa, dimostrò in ogni ufficio pubblico, e nella vita privata altresì, tale valor personale che gli cattivò la stima di tutti, non solamente in distretto, ma benanco nell'intera provincia. Egli porterà in Consiglio il tesoro delle sue doti d'animo e di cuore, per cui la Rappresentanza civica potrà rallegrarsi come di prezioso acquisto.

Tellini Pietro fu eletto da noi, l'anno scorso, quasi a pieni voti. Nell'anno fino ad oggi, non solo non demeritò la fiducia nostra, ma anzi dimostrò franchezza e fermezza di carattere tali da doversela aspettare accresciuta. Sarebbe inesplicabile ch'oggi noi gli rifiutassimo i voti. Tellini è figlio delle proprie azioni: non s'adagiò, come altri, sul letto già fatto; la strada della vita non gli fu da nessuno spianata, dovette far tutto da sè, e fece, e sarà sempre vanto per lui d'aver cominciato coll'impiego di portalettere, alla stessa guisa che si vanta in uomini grandi (p. e. Franklin) d'aver cominciato da umili principii.

Rosi Antonio rappresenta nella lista, fra l'altro, la conciliazione de' partiti, nei limiti del possibile. Il partito nuovo non è ostinato, intransigente; però ci sono dei limiti, oltre i quali, dopo i fatti dell'anno scorso, non si può scendere a transazioni. Rosi, come qualch'altro, sta entro codesti limiti, e con lui si è transatto, si doveva transigere, si desiderava di transigere, come ottimo amministratore ch'egli si è sempre mostrato, e amante caldissimo della propria città. Con tale bandiera egli entrerà nuovamente in Consiglio, e saprà sostenerla da valoroso. Anche in passato fu sempre avversario dichiarato d'ogn' intrigo, indipendente d'ogni camarilla. Come gli altri tre nostri, è elemento di forza, che dobbiamo utilizzare in prò del Comune.

Che gli elettori facciano uscir dalla urna intera la nostra lista, lo vogliono le questioni pendenti, la pace cittadina e la necessità d'incoraggiare coloro, che da un anno e più lavorano a tutto uomo per il bene generale.

A elettori intelligenti, come Voi siete, non occorre aggiungere altro. Votando compatti i nomi di

Brazzà co. Detalmo
Bearzi Gio. Maria
Tellini Pietro
Rosi Antonio

avrete fatto cosa giusta, assennata e alla città nostra proficua.

Vi saluto di cuore.

Palmanova, li 25 luglio 1883.

Vostro aff.mo
D.r PIETRO LORENZETTI.

Un friulano festeggiato. Addottorandosi in giurisprudenza il sig. Ugo Lanzi, da Palmanova, già Presidente della Società degli studenti in Padova per le feste a beneficio degli inondati, alcuni cittadini di quella città gli offrirono un banchetto al quale invitarono anche studenti rappresentanti di ogni facoltà, intendendo così dimostrare alla scolaresca la gratitudine e la simpatia dei padovani.

Furono fatti molti brindisi ed in fine del banchetto il dott. Lanzi ottenne dalla munificenza del signor Alberto Rignano, uno dei convitati, sessanta lire da passarsi ad uno studente che ne abbisogna per conseguire la laurea.

Giurati. A chi ha l'obbligo di farsi inscrivere nelle liste dei Giurati presso il Municipio ricordiamo che il termine prefinito per la iscrizione scade coll'ultimo giorno di luglio e che quelli che mancano a tale obbligo incorrono nell'ammenda di lire 50.

Lettera aperta.

All'egregio sig. prof. C. Giussani.

Non meritando l'importanza del mio più che minuscolo trattatello sul *primato sociale dei Nobili*, che si abbia più oltre a polemizzare, massime in questi momenti, che la prossima esposizione provinciale, gli spettacoli, l'inaugurazione di monumenti reclamano più che mai l'ufficio della stampa, e quasi tutta assorbono l'attenzione del pubblico; permetta, sig. Professore, ch'io mi sbrighi in forma epistolare e con brevi parole, alludendo all'ultimo suo articolo contenuto nel n. 177 del Giornale da Lei diretto.

Dalla lettura del suo articolo, che risponde a quello da me pubblicato in questo giornale due giorni innanzi, m'accorgo, sig. Professore, che le nostre idee sono di molto avvicinate. Ma pure vi è ancora qualche discrepanza.

Ella dice che fra i popoli moderni il primato sociale non ispetta a un determinato ordine di cittadini, bensì a cittadini di vari ordini, riuniti sotto la comune caratteristica, ch'è quella dell'*intelligenza*.

Ella dunque si appaga della pura e semplice *intelligenza*, e, tutt' al più, questa intelligenza, secondo Lei, potrebbe guadagnarci, se congiunta alla eventualità di cospicui natali, e più ancora, se accompagnata da ricco censo.

Io, veda, non sono di così facile contentatura. Ammetto, che la superiorità d'intelligenza sia uno dei requisiti necessari a raggiungere il primato nella convivenza civile; ma questa specie di superiorità, a mio modo di vedere, non basta. Ci vuole ancora quella superiorità morale che si fonda sulla onestà e bontà dell'animo, e quella gentilezza che proviene da squisita educazione. Anzi questi due ultimi attributi sono i principali; perchè l'intelligenza veramente proficua, non solo dalla svegliatezza e coltura della mente, ma può assai meglio scaturire dalla rettitudine dei principii e dai buoni sentimenti, che ordinariamente si apprendono da coloro, che nelle prime età della vita sono circondati da ottimi esempi domestici.

Senza spiegarmi davvantaggio, Ella ha già capito a quali conclusioni questo ragionamento mi porterebbe.

È vero che i *borghesi gra si*, e dopo questi anche i *magri*, i quali talvolta sanno educarsi da sè, potrebbero in molti casi svergognare certe notabilità blasonate, che più si rendono sprezzabili quanto più si son fatti ribelli ai precetti del vivere onesto ed urbano, di cui non ebbero a patire difetto nella loro istituzione; ma quelle eccezioni, numerose quanto vuole, non sono tali, per cui si debba proscrivere la massima confermata dal consenso dei più, che insegna a rintracciare quanto nella società umana può esservi di nobile, di eccellente, di perfetto in quella classe di persone che in ogni tempo si rese o doveva rendersi più rispettabile per potenza, per grandezza d'animo, per leggiadria di costumi e per altre singolari virtù cittadine.

Del resto, sig. Professore, io mi riporto a quanto già dissi in argomento.

Con la massima considerazione

Udine, 26 luglio 1883. F. B.

Crematoio. Ieri fu trasportato al Cimitero l'apparato in ghisa che costituisce la parte centrale del Crematoio, in via di costruzione nel Cimitero stesso.

Il dono al ministro Magliani. Si telegrafa da Roma che il Comitato centrale promotore d'un dono all'on. Magliani deliberò di aprire a tal uopo una sottoscrizione nazionale.

Panifici militari. A cominciare da ottobre il Ministero della guerra licenzierà gradualmente gli operai borghesi addetti ai panifici militari, concedendo una gratificazione a quelli che non hanno diritto alla pensione.

Teatro Sociale. Lunedì giungeranno gli artisti, e lunedì stesso comincieranno le prove al cembalo del *Rigoletto*.

Fulmine fatale. Durante la bufera che si scatenò mercoledì mattina dopo le quattro nel Comune di Cimpello, un fulmine cadde nella stalla annessa alla casa del sig. Polanzani nella località detta la *Guarda* e colpì a morte il domestico Zucchet Sante di anni 17 nativo di Pasiano, ed una puledra di anni tre.

Fecondità. Un bel saggio di fecondità lo diede la villica Donadel Maria, nata Del Fabbro, abitante in Pordenone, di anni 30, la quale si è sgravata nel 21 andante di tre bambine perfettamente sane e robuste.

Lo strozzino punito. Quel L. A. di Torre di Pordenone, di cui giorni sono annunciammo l'arresto perchè esercitava abusivamente il mestiere di prestare sopra pegni e perchè trovato in possesso di una pistola a due canne di corza misura e di un bastone animato di sua proprietà, buscò dalla Pretura di Pordenone L. 20 di ammenda con la perdita dei pegni per avere clandestinamente tenuta un'agenzia di prestiti col frutto del 48 per cento, e da quel Tribunale giorni 10 di carcere per la ritenzione delle armi insidiose.

Contravvenzioni. Un facchino di una Ditta commerciale di Mercatanuovo, per aver gettato delle spazzature sulla pubblica via. — Un vetturale pubblico per aver percorso Via Manin e Piazza V. E. a trotto forzato. — Un maniscalco per aver ferrato un cavallo sulla pubblica via. — Un negoziante girovago per essersi fermato col suo carretto a vendere la propria merce sotto i portici di Mercatovecchio.

Sequestro. Questa mattina vennero sequestrati circa 20 chilogrammi di frutta immature.

Il tempo. È decisamente un affar serio. Siamo alla fine di luglio, e par d'essere in autunno avvanzato. Da noi pioggia quasi ogni giorno. Altrove temporali, nubifragi e grandini. Sarebbe pur ora che queste stravaganze cessassero.

Attestato di lode. Ordinata al signor Broili Francesco di Luigi di Udine la fusione di due campane per questa Chiesa, il lavoro riuscì nel modo più perfetto.

La loro armonia, la sonorità del bronzo, il concerto esatto colla campana maggiore preesistente, fanno meritata lode al giovane artista.

La Commissione sottofirmata ben volentieri rilascia il presente attestato.

Dignano 18 luglio 1883.

La Commissione

G. Pirona - D. Mezzolo - P. Paolo Ellero - Pirona Gio. Batt. - Marco Zamboni - Domenico Cimolino - Giuseppe Costantini.

Da Grado.

Veramente dovrei intitolare questa mia da *Monfalcone*, anzichè da *Grado*; giacchè faccio proprio una scorsa mentale fino là, poscia che il tempo, come fa, ci brontola ed inaffia male ettamente.

Iersera ho assistito al tiro al segno maschile e femminile nella grande sala delle *Quattro Stagioni*; e per un di più ad altri giuochi e ad uno spettacolo molto confortante per il vostro *reporter*.

Il caro amico Pedrin, salito su di un tavolo per essere più vicino al petrolio (vi avverto che è un po' petroliere) e per espandere meglio la sua voce, imprese la lettura, indovinate di che? della lettera da Grado da voi stampata nel *Giornale di Udine* di lunedì, felicemente giunto ieri fino a questo porto. Per modestia taccio quello che fu detto, ma non vi taccio che la mia cara *Dolores*, ancora prima, erasi commossa ed arrossita a sentirsi nominare in quel modo. Abbiamo però fatto un mazzetto di alcuni baci e li abbiamo mandati assieme per l'aria fino alle Alpi Carniche, dove trovansi i nostri cari. Guardate mo' in compenso che cosa ci venne giù questa mane dalle Alpi. Un *temporale*, del quale avremmo fatto a meno, come di quello di Roma di antica memoria; per cui forse oggi sarà assai, se dei nostri bagni potremo prenderne uno.

Ed è per questo, che, mentalmente, mi sono recato a Monfalcone. Supponete (costa tanto poco a supporre) che questa vi venga proprio dalla rocca del re Teodorico, e che il *falcone* ve la porti un poco più presto di quello che faccia la posta per noi, causa la strada ferrata. Se non ci fosse la ferrata, le due corriere che ogni giorno vengono e vanno fra Palmanova ed Udine, prolungherebbero il loro viaggio a Cervignano ed Aquileia, e viceversa. La cosa sarebbe molto semplice; ed è per questo che si è studiato il modo di complicarla, e ci si è riusciti per bene, ricevendo nel tempo stesso le benedizioni più fervorose di tutti i nostri bagnanti.

Noi scriviamo qui ed impostiamo. La lettera dorme dei sonni tranquilli a Grado, poi passa ad Aquileia e riposa; un secondo riposo lo fa a Cervignano, un terzo, non proprio a Monfalcone, ma a Ronchi di Monfalcone, ed un altro a Görz, volgarmente detto Gorizia o Gurizza. Essa giunge finalmente ad Udine, dove voi la ricevete in poco più tempo di quello che io vi scrivevo da Pompei, dopo un bicchierino di *Lacryma Christi* del Vesuvio. Per il *viceversa* c'è di meglio e di peggio; poichè alle volte la posta arriva nello stesso tempo che voi ne ricevereste una da Roma, ed alle volte non arriva affatto, ed aspetta altre ventiquattro ore.

Supponiamo ancora (prima di andare a Monfalcone) che a Grado ed Aquileja capiscano tanto bene i loro interessi da stabilire la corriera tra la seconda Roma ed il deposito di puledri, una volta *Italiae et sanctae fidei propugnaculum* di Palmanova, che cosa ne succederebbe?

Voialtri del Friuli *centrale* vorreste ad ogni patto fare una scorsa fino quaggiù, tanto per la rinfrescata e per quel po' di soda e di jodio e di buon pesce, che noi abbiamo da darvi. Trovandovi a sera sulla grande piazza della *Nuova Grado* con un bel numero di gentili persone, coi cari bimbi e con noi gente dal più al meno assennata e tendente un poco a meritarsi anche il titolo di *buontemponi* dato dall'amico Farini a quelli di Ravenna, e mangiando le orate, le triglie, i branzini, i dentali e gli altri pesci con noi, magari a danno dei consumatori di Vienna, che hanno quelli del Danubio per sè, ci trovereste gusto. Dopo, trovando facile l'andare e venire tra la città del Ledra e l'Anfora di romana memoria, ci tornereste, condurreste qui le vostre donne ed i vostri bimbi ad impregnarsi di salutiferi sali ed a mutare di colore (non parlo di colore politico), ve le lascereste anche, andreste per i vostri affari, vi tornereste due e tre e quattro volte, persuasi che non è proprio necessario di essere scrofolosi per giovarsi dei bagni marini. *Amen, amen dico vobis*, ch'io del resto ho veduto qui camminare gli zoppi, vedere i ciechi, sentire i sordi, ed assordare colle loro grida quelli che patívano di raucedine. Vi avverto però, che per i mali grossi vi mando addirittura alle *Terme monfalconesi*, delle cui acque minerali e marine ho sotto gli occhi le analisi e le prove dei maravigliosi effetti, molto, ma molto più grandi di quelli delle acque di *Lourdes*, ch'io traduco per *acque lorde*.

Monfalcone però non perderebbe nulla per quegli altri *mille* che verrebbero a Grado e godrebbero il *tuffo* in queste acque; (voi avete capito, che la sciarada d'una lettera antecedente era proprio *Mar-tuffo*) ed anzi la terra di Teodorico guadagnerebbe dalla vicinanza, colla quale sarebbe pure in comunicazione più rapida mediante le due corriere tra Aquileja e Ronchi. I *due Friuli* bagnandosi sempre nelle *stesse acque*, cui vedono salire da questo mare e raggrupparsi sulle Carniche e Giulie Alpi e scendere per i loro torrenti dal Timavo e dall'Isonzo al Livenza (etimologicamente parente della Slivenza della Carniola, come il Timau carnico del Timavo virgiliano di Duino) penserebbero tutti d'accordo a giovarsi dei proprii soli e delle acque ad un tempo. Monfalcone irrigherebbe il suo territorio; e la Città del Ledra, rinforzatosi col Tagliamento, darebbe delle acque ai tre Distretti di Cormons, Cervignano e Gradisca. La nostra Bassa attraversata dalla ferrovia, diventerebbe l'ortolana e la fruttivendola dell'oltralpe, che ci manda la Bora e la Birra fin quaggiù.

Prego adunque i tre Podestà di Grado, Aquileia e Cervignano a mettersi d'accordo intanto per il carrozzone, che abbia la coincidenza con quello di Palmanova, mediante il quale, almeno nella stagione dei bagni, si stabilisca una corrente continua tra la *prima* delle Venezie, il *propugnaculum* suddetto, e la città dell'*Utinam*.

Si narra infatti, che quando un legionario *Latino* (non uno di quei cari fratelli di Francia, nuovi Cartaginesi) salì il colle, di Udine, e di là guardò tutto attorno il bello spettacolo che presentavano i nostri bei monti, che allora non erano nudi, i colli svariati ed il mare coll'Istria di fronte, esclamasse: « Se qui ci fosse dell'acqua, io porrei la mia sede su questo colle, donde si domina una così bella terra ». *Utinam*: rispose uno de' suoi compagni. Di qui viene *Utinum* o *Udine*; poichè si cominciò a fare lassù un cisterna, a scavare dei pozzi profondissimi abbasso. A poco a poco attorno al colle si fece la prima cinta della città, poi si chiuse la seconda tra le *due roje* fatte venire dal Torre, e che danno da bere a Palmanova ed a Mortegliano. Infine noi, dopo andati a Roma e dopo avere abbattuto le mura della quarta cinta, abbiamo condotto nella quinta le acque del Ledra. E se a Roma, invece di fare leggi sull'irrigazione dell'avvenire ci dessero un milioncino di sussidio, noi condurremmo anche le acque del Tagliamento ed appagheremmo anche i voti dell'ingegnere Vesentini di Ronchi di Monfalcone e quelli dell'ingegnere Antonelli di Terzo, che andrebbe d'intesa coll'amico Perozzi per formare il Consorzio degli scoli di tutto il territorio tra Isonzo ed Ansa-Corno, ciocchè noi faremo tra questo e Tagliamento e tra Tagliamento e Livenza e via via non appena la ferrovia della bassa, lungo l'antica strada romana che andava ad Aquileia, sarà compiuta.

Una cosa tira l'altra; e mentre ad Udine pensano alla congiunzione con Cividale ed a continuare fino abbasso la pontebbana, ed alla loro *dogana unica* per liberarsi da mille incomodi e servire meglio il commercio, noi di Grado ci limitiamo a volere la Corriera Aquileia-Cervignano-Palmanova, in coincidenza coll'altra Palmanova-Udine. Allora ci discorreremo a lungo quaggiù della *Olanda del Veneto*, dove sono le più fertili terre, e dove si potranno occupare quelle migliaia di emigranti dei *due Friuli*, che non soltanto esportano il loro lavoro, ma vanno in America, dando un addio per sempre alla nostra Italia.

Le maggiori conquiste da farsi dall'industria agraria sono nella *zona bassa*, dal Timavo al Sile. La superiore irrigherà e produrrà bestiami. Le colline pianteranno delle vigne perfezionate, e la montagna vi darà i suoi latticinii.

Tutte queste cose si vedono bensì dal monte Amariana, o dal Canino, o dal Cavallo, od anche dal colle del Castello di Udine; ma si vedono anche da Grado quando dal mare si contemplano i nostri monti che fanno corona a tutta una regione, e l'Isonzo ci porta delle bacchette di alberi che forse crescono sul Predil.

E Monfalcone? Abbiate un po' di pazienza. Sono certo, che se siete arrivati fin qui ne avrete avuta molta. Vado ad esplorare il cielo ed il mare. A rivederci.

Grado, 25 luglio 1883

P. S. Confesso che questa mattina sono stato meno coraggioso delle nostre donne, le quali mi dissero che il *bagno era ottimo*. Mi accontentai di quello della sera. Ciò vi spiega perchè la lettera sia più lunga del solito. Sapete che? Leggetene mezza e l'altra porzione lasciatela per domani. Se venite a trovarmi faremo a meno anche della lettera. Vi avverto, che domenica (29 luglio) c'è la *tombola*, ballo e forse visita della società *Eintracht* di Trieste e cose simili. Chi sa che non venga anche un vapore da Trieste, perchè possiate andarvi per mare? Grignaschi vi aspetta.

Gli effetti dell'alcoolismo.

Il Bollettino dell'Associazione Belga contro l'abuso delle bevande alcooliche pubblica delle curiose notizie e degli interessanti aneddoti. Ecco, per esempio, alcuni fatti relativi all'eredità dell'alcoolismo.

S'è notato questo fatto, che nella discendenza dell'uomo il quale per un certo tempo visse sobriamente e poi si dette ai liquori, i figli nati durante il periodo sobrio erano sani e sobri, mentre gli altri del periodo d'intemperanza del padre, diventavano ubriaconi come lui.

Fra le 379 persone che negli anni 1870 e 1871 si trovavano in un asilo destinato agli ubriaconi dell'America del Nord, la metà era composta di gente che aveva ereditato la *malattia*, era nata col germe del beone.

Anche quando i figli non ereditano la tendenza all'ubbriachezza, sono affetti da sconvolgimenti mentali, dall'epilessia, da malattie nervose, da difetti corporali e da altri difetti fisici e intellettuali.

Fra i prigionieri delle case di pena in Germania, s'è trovato dal 10 al 15 per cento di individui i cui genitori erano dediti all'alcoolismo. A Londra, ove l'abuso dei liquori è generale, si è trovato che per la metà i figli procreati

in quella condizione muoiono prima dei tre anni. I figli della setta dei Quaccheri, che sono temperantissimi come si sa, raggiungono una media altissima: dai 45 ai 50 anni.

È noto pure che i figli dei bevitori d'alcool soffrono generalmente di scrofola e di idiotismo.

Pare che nella poetica Scozia le donne si ubbriachino con una certa facilità. Uno dei collaboratori del summentovato Bollettino, infatti, narra:

« Mi ricorderò per molto tempo di una megera completamente ubbriaca che una sera, sotto il ponte ferroviario di Glasgow, insolentiva violentemente un uomo che cercava di ricondurla a casa. Collo sciallo attraverso il corpo, con alcune ciocche di cappelli grigi che le saltavano fuori dalla cuffia, col volto livido, essa si dibatteva nelle convulsioni dell'ubbriachezza.

« L'uomo le parlava con dolcezza, la calmava, e il contrasto straordinario di quelle due creature passava inosservato. Ciò che nel Belgio avrebbe eccitato le fischiate, la persecuzione spietata dei monelli, le risa schernitrici della folla, non facea neanche volgere la testa ai passanti Compresi, vedendo quel brutto spettacolo, il significato di una iscrizione un po' misteriosa, posta nelle botteghe di liquori, frequentate da operai: *Woomen are not allowed to come in without her hu band* (Le donne non possono entrare senza il marito).

Pertanto, le Società di temperanza hanno molto da fare in Inghilterra e in Scozia. Esse hanno istituito dei *restaurants* di temperanza, nei quali non si serve nè vino, nè birra, nè liquori di sorta. Siccome in questi *restaurants* i prezzi sono molto miti, v'è folla di avventori. Però la temperanza non vi guadagna gran fatto, per la ragione che quando gli avventori vi han mangiato ben bene, scappano alla bottega di liquori più vicina per ingozzarsi di alcool, dei quali hanno dovuto fare a meno durante il pasto.

I pargoletti. Nasce un pargolo, il quale, vittima innocente, dopo pochi mesi ha il viso deturpato da fetide piaghe, gli occhi offesi da malattia ribelle ad ogni rimedio, e finisce la sua breve esistenza in mezzo a mali atrocissimi. Quante lagrime versa la sua povera madre! Gli umori erpetici che scorrevano nelle vene del padre o della madre furono causa unica ed assoluta di tanto strazio. Chi dunque per preservare la sua prole da immeritate sventure non vorrà far uso dello Sciroppo depurativo di Pariglina Composto, unico antierpetico, che valse coi più brillanti successi ad acquistar fama universale?

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile.

MARCA DI FABBRICA — G. MAZZOLINI — ROMA

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio al prezzo di lire 27.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

L'Esposizione di elettricità. Vienna 27. L'apertura dell'Esposizione internazionale di elettricità venne definitivamente stabilita per l'8 agosto. L'Esposizione sarà aperta solennemente dall'arciduca Rodolfo. La Mostra è quasi completa e potrebbe essere aperta anche il 1 agosto; ma si attendono alcuni oggetti dall'America. Nella sezione austriaca si sta impiantando una ferrovia elettrica ad accumulatori. Si assicura che la Mostra riuscirà più interessante e più ricca delle precedenti.

La polvere come forza motrice. Un tedesco di Nordhausen, il signore Beck, ha ripreso l'idea che avevano avuto altri precedentemente, di impiegare la forza della polvere da sparo come forza motrice ed ecco, secondo la descrive la *Deutsche Industrie Zeitung*, la maniera colla quale egli avrebbe risolto il problema: in un cilindro verticale un pistone è messo in movimento dall'azione del gas prodotto dalla combustione di piccole quantità di polvere, le quali si brucierebbe or sotto or sopra alternativamente; il gas stesso sfuggirebbe per delle aperture laterali, aperte e chiuse dal pistone stesso; i residui della combustione depositati, verrebbero dal pistone stesso spinti in un recipiente, chè si vuoterebbe di tanto in tanto.

L'ignizione della polvere sarebbe prodotta da una fiamma di spirito, messa in contatto con essa, mediante una scatola di distribuzione.

Chi considera i vantaggi incontrastabili di questa nuova forza motrice non può a meno di interessarsene perchè, anche secondo noi, ne vale la pena. Si parla già di una Società costituitasi a Colonia per questo scopo.

Quarantamila rubli per un corano. Il principe ereditario di Buchara visitò l'altro giorno col suo seguito la imperiale biblioteca di Pietroburgo. Fra le altre cose gli venne mostrato il corano chè fu preso dai russi dopo la resa di Samarkand. Alla vista di questo libro sacro che reca la traccia del sangue dei figli d'Alì, genero di Maometto, il principe in un al seguito caddero in ginocchio. Dopo di che il principe espresse il desiderio di acquistare quel corano offrendo il prezzo di 40,000 rubli. Lo czar promise di donarglielo.

L'industria delle ostriche nel New Jersey (Stati Uniti) è di un'importanza ragguardevole; nella scorsa stagione impiegò 575 golette, 2917 uomini e un capitale di dollari 1,057,000; vennero venduti staia 1,975,000 di ostriche pel valore di dollari 2,080,625.

ULTIMO CORRIERE

Il cholera.

Londra 27. Dicesi che vi fu un caso di cholera nei docks.

Alessandria 27. Ieri mattina morti di cholera a Cairo 311, nell'esercito inglese 9, a Benha 3, a Zifta 7. Mancano i rapporti delle altre città infette.

Parigi 27. Il *Temps* ha da Londra: Un morto di cholera nei docks di Londra, un altro morto a Lanfyllin nel paese di Galles, un secondo caso di cholera è segnalato a Londra.

Londra 27. (Comuni) Dilke, rispondendo a Northote, dice che tre casi di cholera furono constatati in Inghilterra. Trattasi di semplice cholera sporadico, non di cholera asiatico.

Roma 27. Il *Diritto* smentisce recisamente la voce sparsa che sia avvenuto un caso di cholera a bordo del piroscafo *India* giunto ieri a Napoli e proveniente da Alessandria. Il piroscafo *India* portava a bordo il cadavere di un marinaio. Ma, dalla severa inchiesta incamminata, si constatò che il marinaio era morto di sincope, in seguito ad insolazione.

Il Consiglio superiore di sanità, richiesto dal ministero dell'interno, deliberò che si disinfetti a Brindisi la valigia delle Indie entro i sacchi incatramati, ove richiudonsi le corrispondenze, senza bisogno di aprirle. Suggerì pure al governo di raccomandarle alle altre potenze.

Cairo 27. Il Vicerè è partito. Fra le truppe inglesi v'ebbero nuovi casi di cholera e un soldato morì nella caserma di Abdin. Nelle ultime 24 ore s'ebbero al Cairo 360 morti di cholera, e di questi 120 in Bulak.

Ferrovie strategiche.

Budapest 27. In seguito alle crescenti probabilità di una guerra contro la Russia e la Rumenia, si è stabilita la costruzione a spese dallo Stato di parecchie ferrovie strategiche; cioè oltre la traversale Muhacs-Stry attraverso i Carpazi, l'Alfold-Fiume, e la Maros-Vasarhely-Paskani di congiunzione colla Bukovina. Egualmente si ordinò di accelerare i lavori sulle tre linee transilvane in costruzione che devono congiungersi alla rete rumena.

Il viaggio recente in Transilvania del ministro delle comunicazioni Kemeny è in rapporto alla politica ferroviaria del gabinetto.

Sciopero in vista.

Lione 27. Da certe manifestazioni avvenute negli scorsi giorni temesi imminente uno sciopero di fornai. Le autorità fanno il possibile per impedirlo, temendo gravi disordini.

Turchi e Malissori.

Vienna 27. Telegrafano da Cattaro che nella settimana vi fu un conflitto fra i Turchi e i Malissori, nel quale i primi ebbero la peggio. I Malissori conquistarono cento fucili e parecchie casse di munizioni.

Tra Feniani.

Londra 27. Un telegramma da Nuova York reca che questa città fu ieri commossa da un grave fatto. Il feniano Gaynor tentò d'assassinare sulla pubblica via a colpi di revolver l'altro feniano Dermoth, gridando che questi era un traditore dell'Irlanda. Dermoth seppe schivare i colpi e rimase illeso: la polizia accorsa s'impadronì di Gaynor.

Nubifragio.

Vienna 27. Nella provincia scoppiarono nei giorni scorsi dei temporali violentissimi. A Reichenberg ci fu ieri un nubifragio. Scoppiarono nei dintorni vari incendi causati dal fulmine; giardini, strade e case sono sott'acqua: alcuni ponti furono rovesciati.

Gravissimo incendio.

Parigi 27. Stanotte v'è stato un gravissimo incendio nel boulevard Montparnasse. Un deposito di legnami prese fuoco e in breve comunicò l'incendio a tutto lo stabile. In questo abitavano ottanta inquilini. Svegliati di soprassalto in mezzo al sonno e alla confusione si salvarono a stento. Molti fuggirono seminudi. Il capitano dei pompieri rimase ferito alla testa.

TELEGRAMMI

Parigi 27. Il miglioramento del conte di Chambord è sensibilissimo; ma il pericolo persiste.

Vienna 27. Un'adunanza di circa mille persone, tenutasi ieri a sera nella sala Dreher, ha preso, ad unanimità, la risoluzione d'insistere presso i Comuni allo scopo di commemorare solennemente il secondo centenario della liberazione di Vienna dai turchi mediante una grandiosa festa popolare.

Berlino 27. Destò qui sensazione grandissima il suicidio del Dr. Stefano Gans nobile de Putlitz, docente presso quest'università e figlio del noto poeta. La *Post* crede che questo suicidio sia la conseguenza di un duello americano.

Belgrado 27. L'autorità ecclesiastica russa ha proibito ai frati serbi del convento di Mosca di celebrare ulteriormente. L'abate, protestando contro siffatto arbitrio motivato da un futile pretesto, chiuse il convento e rimpatriò. Gli venne sostituito un frate russo. Il ministero serbo decise di fare una rimostranza.

Gibilterra 27. È giunta la squadra permanente italiana. La squadra fa un giro di evoluzione limitato alla parte occidentale del Mediterraneo, causa le quarantene.

New York 27. Per azione spontanea di popolo, Pedro Cabro fu eletto capo del Governo di Guayaquil. Tre governi convocheranno a Guayaquil la convenzione nazionale.

Nyiregyhaza 27. Sono incominciate nel processo di Tisza Esslar le requisitorie e le difese. Il procuratore imperiale dichiara di considerare gli accusati come non colpevoli e, fondandosi sulle risultanze del processo, propone che il tribunale li prosciolga dall'accusa.

Londra 27. (Comuni). Gladstone, rispondendo a Campbell, dice che nulla finora ha giustificate le accuse anonime contro il Kedive.

Berlino 27. La *Norddeutsche Zeitung* smentisce la notizia della cessione all'Impero delle ferrovie prussiane.

Berna 27. Il Consiglio federale propose all'Italia di far decidere da un giudizio arbitramentale internazionale la vertenza relativa ai posti gratuiti svizzeri nel collegio Borromeo.

Vienna 27. A Praga avvenne ieri un duello alla sciabola fra il capitano conte Vetter tedesco e il maggiore Jelinek boemo. Il maggiore rimase gravemente ferito all'avambraccio destro e alla testa. Il motivo fu perchè Vetter in un banchetto d'ufficiali aveva offeso la nazione boema.

Marsiglia 27. È morto repentinamente ad Aix, il padre Lagrange, superiore dei gesuiti, mentre andava a diporto.

Tunisi 27. 1600 mussulmani abbandonarono la Tunisia per rifugiarsi nella Tripolitania, esacerbati dalle continue vessazioni ricevute dai dominatori della Reggenza. Anche le diserzioni dei soldati indigeni aumentano su vasta scala.

MERCATI DI UDINE

28 luglio 1883.

Granaglie.

Frumento nuovo	l. 14.50	15.—	16.—
Segala nuova	« 10.—	10.50	—.—
Grano comm.	« 13.25	14.—	—.—

Legumi e frutta.

Ciliege	l. 32.—	35.—	—.—	—.—	—.—
Fichi	» 25.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Lampone	» 100.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Fragole	» 90.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Persici	» 30.—	60.—	—.—	—.—	—.—
Pero rosa	» 40.—	45.—	—.—	—.—	—.—
» bastardo	» 18.—	22.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli freschi	» 24.—	36.—	—.—	—.—	—.—
Tegoline	» 12.—	32.—	—.—	—.—	—.—
Patate	» 8.—	10.—	—.—	—.—	—.—

Pollerie.

Oche	peso vivo al chilo	L.	0.55	0.65
Pollastri	id. id.	»	1.30	1.55
Galline	id. id.	»	1.10	1.20

Notizie commerciali.

Coloniali. Caffè. Trieste, 27. Il mercato durante la decorsa ottava si mantenne in calma con limitate vendite a prezzi invariati.

Zuccheri. Trieste 27. Gli affari durante la decorsa ottava riuscirono discretamente animati ed a prezzi fermi. Arrivarono dai 19 al 25 luglio 10400 quintali zucchero pesto e 330 in pani.

Cotoni. Trieste 27. Durante la trascorsa quindicina, il mercato fu discretamente animato d'affari nelle qualità delle Indie, rimanendo neglette quelle di altre provenienze, benchè ottenibili a prezzi facilitati.

Cereali. Trieste 27. Continua l'assoluta mancanza d'affari; mantenendosi però i prezzi fermi.

Lane. Trieste 27. Mercato discretamente animato, mantenendosi l'articolo fermo ed in buona domanda. Gli arrivi sono sempre molto scarsi.

Olii. Trieste 27. Per le poche vendite d'olio d'oliva comune effettuatesi nell'or trascorsa ottava, i venditori non furono disposti ad accordare nessuna facilitazione, mantenendosi fermi alle loro pretese.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 27 luglio

Napol.	9.49 — a 9.50 1/2	Ban. ger.	58.55 a 58.30
Zecch.	5.63 a 5.65 —	Rend. au.	78.85 a 78.95
Londra	119.60 a 120.40	R. un. 4 0/0	88.50 a 88.60
Francia	47.45 a 47.45	Credit	296.— a 295.1/2
Italia	47.30 a 47.60	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.40 a 47.55	R. it.	89.80 a 89.70

LONDRA, 26 luglio

Inglese	99.13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	88 7/8	Turco	—.—

VENEZIA, 27 luglio

R. i. 1 gennaio 87.73 per fine corr. 87.93
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.50	a 211.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 26 luglio

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.03	Banca T.	—.—
Francese	99.97	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.95
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 27 luglio

Mobiliare	506.—	Lombarde	269 50
Austriache	551.—	Italiane	90.80

Particolari.

VIENNA, 28 luglio

Rend. Aust. (carta) 78.90; Id. Aust. (arg.) 79.55
Id. (oro) 99.40
Londra 119.85; Napoleoni 9.50 —

MILANO, 28 luglio

Rendita Italiana 6 0/0 89 92; serali 89.87

PARIGI, 28 luglio

Chiusa Rendita Italiana 89.85

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

(2 pubb.)

Municipio di Morsano al Tagl.

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chiurgo-ostetrico per la condotta di questo Comune.

Lo stipendio annuo è di lire 2400.— nette dall'imposta di ricchezza mobile, e pagabili in rate mensili postecipate.

Sarà obbligo nel medico di prestare servizio gratuito a tutti indistintamente abbienti e poveri del Comune e di tenersi provveduto a suo carico del cavallo.

L'eletto assumerà la condotta appena approvata la relativa nomina.

Morsano, 23 luglio 1883

Il Sindaco
G. Turchi

Tonizzo, Segretario

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4 20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.